



LA COOPERAZIONE REGGIANA

Giornale di Legacoop Reggio Emilia

N. 329 – 1 luglio 2015

Il Terzo Settore e la cooperazione sociale: il 3 luglio un seminario di Legacoop Emilia Ovest sul Ddl delega sul Terzo Settore

In aprile la Camera dei Deputati ha approvato il Ddl delega sul Terzo Settore. Il testo è ora passato al Senato. Il Ddl è un atto molto importante, approvato alla Camera dopo quasi un anno di approfondite discussioni. Il testo approvato alla Camera è stato giudicato sostanzialmente buono, ma da più parti si auspica un miglioramento nel passaggio al Senato. Diverse questioni, su cui ancora si sta discutendo, riguardano da vicino la cooperazione sociale, in particolare per quanto riguarda il tema dell'impresa sociale, specialmente per quanto riguarda aspetti di natura civilistica e fiscale.

Legacoop Emilia Ovest ha ritenuto utile organizzare un seminario di approfondimento e di discussione sul Ddl, che si terrà venerdì 3 luglio 2015 dalle ore 10:00 alle ore 13:00 nella sala Convegni dell'Istituto Alcide Cervi a Gattatico (RE). Al seminario interverranno l'on. Donata Lenzi, relatrice alla Camera al Ddl delega sul Terzo Settore, e l'on. Patrizia Maestri, componente della Commissione lavoro della Camera.

Un concerto a Massenzatico rinsalda l'amicizia tra la cooperazione reggiana e l'Abruzzo

Il 19 giugno si è esibito a Reggio Emilia, nello storico teatro di Massenzatico che fu la culla del movimento cooperativo reggiano, il Coro Folcloristico "Il Narciso" di Rocca di Mezzo, Comune di 1500 abitanti della provincia de L'Aquila. L'esibizione del Coro abruzzese è avvenuta nel segno del rapporto di amicizia nato tra il Comune aquilano e le cooperative reggiane a seguito del disastroso terremoto del 2009, quando Boorea, Legacoop e le cooperative reggiane decisero di destinare le somme raccolte tra soci, dipendenti e aziende, circa 90.000 euro, alla ricostruzione della ludoteca di Rocca di Mezzo. La ludoteca, inaugurata nel 2011, è oggi sede delle principali attività culturali della località aquilana, che sorge in un bell'altopiano ai piedi del Gran Sasso.

La solidarietà manifestata dai Reggiani è stata poi contraccambiata nel 2012, quando la comunità di Rocca di Mezzo ha effettuato donazioni a favore della ricostruzione del caseificio cooperativo Lora di Campegine, gravemente danneggiato dal terremoto dell'Emilia, e per un progetto di sostegno ai bambini delle scuole di Reggiolo.

Il Coro "Il Narciso", diretto dal Maestro Isabella Aromataro e accompagnato dalla fisarmonica di Alfredo Capri, ha eseguito brani della tradizione popolare. La delegazione abruzzese, guidata dal sindaco Mauro Di Ciccio, ha visitato inoltre nel pomeriggio di venerdì la Sala del Tricolore. La serata, patrocinata da Boorea, che ha visto la presenza del presidente di Legacoop Emilia Ovest Andrea Volta, è stata resa possibile grazie al contributo del Comune di Rocca di Mezzo e al supporto delle aziende Grandi Salumifici Italiani e Assofood-Unipeg.

Legacoopsociali nazionale ha aderito all'appello "Fermiamo la strage"

Legacoopsociali nazionale ha aderito all'appello "Fermiamo la strage" promosso da tante e diverse realtà sociali e ha partecipato alla manifestazione indetta a Roma il 20 giugno 2015, in occasione della Giornata Mondiale del Rifugiato.

"Aderiamo - ha spiegato la presidente nazionale di Legacoopsociali Paola Menetti - perché è davvero tempo che si prenda atto che la migrazione di milioni di persone non è più affrontabile con le politiche e gli strumenti emergenziali e securitari, mentre serve un progetto di ben più lungo respiro. Un progetto di società, di Italia e di Europa, consapevole della interdipendenza che lega persone e contesti nello scenario mondiale, per questo orientato all'integrazione e fondato sulla chiamata di tutti, Istituzioni, soggetti sociali e persone, alla responsabilità ed alla solidarietà. (Segue in 2.a)



legacoop
emilia ovest

LA COOPERAZIONE REGGIANA

Via Meuccio Ruini 74/d, 42124 Reggio Emilia - E-mail: legacoop@legacoop.re.it - www.lacooperazionereggiiana.it
Testata iscritta al Registro della Stampa n. 18 del 22/1/1949 del Tribunale di Reggio Emilia - Direttore responsabile: Carlo Possa

(Segue dalla 1.a) Aderiamo per ribadire che è inaccettabile fare dell'accoglienza soltanto un business, trasformando le persone in numeri, più grandi possibili, e in oggetti sul mercato della propaganda elettorale. Aderiamo a nome delle tante cooperative sociali associate e dei tanti operatori che ogni giorno e con grande fatica testimoniano che non deve esserci spazio per il razzismo, per la paura ed il rifiuto, e che può esserci invece vita e futuro per chi emigra lasciando condizioni di pericolo e di miseria non sopportabili. Persone che abbiamo conosciuto e ci hanno raccontato le loro storie, sempre con gli stessi denominatori: guerre, persecuzioni, fame, violenze subite nel cervello e nella carne. Tutti loro, senza poter programmare alcuna rotta o destinazione, hanno attraversato il deserto fin dove partono le carovane per la Libia, dove troppo spesso hanno conosciuto nuova e ancor più dolorosa violenza; poi hanno preso l'unica via che è quella del grande mare. Lo hanno fatto - conclude Paola Menetti - perché è un loro diritto. Semplicemente perché vivere e sperare in un futuro è un diritto ed un diritto di tutti".

Legacoop Turismo ha un nuovo responsabile nazionale

Cambio della guardia ai vertici di Legacoop Turismo: il nuovo responsabile nazionale è il romagnolo Massimo Gottifredi, e sostituisce Maurizio Davolio. Il passaggio di consegne si è svolto a Bologna il 24 giugno a Bologna, alla presenza del presidente nazionale di Legacoop Mauro Lusetti, del presidente dell'Area cultura, turismo e media Roberto Calari e del direttore generale Giancarlo Ferrari. Gottifredi è funzionario di Legacoop Romagna ed ha una consolidata esperienza nel turismo. Davolio, che ha raggiunto l'età della pensione, è una figura "storica" della cooperazione turistica, settore che segue da molti anni. Davolio rimarrà presidente di Aitr, l'Associazione Italiana del Turismo Responsabile. Il settore delle cooperative di comunità sarà seguito da Paolo Scaramuccia, di Legacoop nazionale.

Coopservice / 1: i soci contro le false cooperative

I soci di Coopservice delle sezioni di Parma e Reggio Emilia, si schierano contro le false cooperative impegnandosi in prima persona nella raccolta firme per il sostegno alla legge di iniziativa popolare contro le false cooperative, promossa a livello nazionale dall'Alleanza delle Cooperative Italiane.

Altre iniziative di raccolta firme, promosse dalle diverse sezioni soci presenti su tutto il territorio nazionale, si sono tenute nei giorni scorsi, in occasione delle assemblee territoriali di approvazione del bilancio 2014 di Coopservice. La raccolta firme promossa dalle sezioni soci di Parma e Reggio Emilia si è svolta il 18 giugno nella sede di Coopservice Divisione logistica e pulizie civili, a Cavriago. La raccolta firme è stata preceduta da un dibattito, organizzato da Coopservice, per divulgare i contenuti della proposta di legge e ribadire l'impegno della cooperativa per un'economia pulita.

Al dibattito hanno partecipato il presidente di Coopservice, Roberto Olivi, il presidente di Legacoop Emilia Ovest, Andrea Volta, la consigliera regionale e presidente della Commissione Parità, Roberta Mori e il parlamentare reggiano Paolo Gandolfi. "Coopservice è in prima linea contro le false cooperative, la concorrenza sleale danneggia noi e il nostro tessuto sociale – commenta il presidente di Coopservice, Roberto Olivi – Cooperative come la nostra, che rispettano le regole e i diritti dei lavoratori, hanno fatto da argine alla cooperazione spuria e al proliferare dell'economia illegale. Tutto questo, però, non basta – conclude Olivi – servono anche leggi che prevedono maggiori controlli e sanzioni più severe per le cooperative che non rispettano le regole, fino alla loro cancellazione dall'Albo. La proposta dell'Alleanza delle Cooperative va nella giusta direzione, per questo abbiamo deciso di organizzare un confronto pubblico sul tema, per stare in prima linea contro la falsa cooperazione insieme ai nostri soci".

Coopservice / 2: oltre 400 milioni di fatturato. Nel 2014 crescita del 7,6%, utile e occupati in aumento

Il 2014 si è chiuso positivamente per Coopservice, uno dei principali operatori nazionali nella fornitura di servizi alle imprese e alle comunità. Il bilancio, sottoposto al voto dell'assemblea dei delegati dei soci della cooperativa che si è svolta il 27 giugno a Mantova, ha registrato un miglioramento di tutti gli indicatori economici e c'è stato, pur in un contesto di crisi, un significativo incremento dell'occupazione.

Nel 2014 i ricavi di Coopservice si sono attestati a 411 milioni di euro, in crescita del 7,6% rispetto al 2013. L'utile netto è stato di 1,515 milioni di euro, +5% sul 2013 frutto della buona performance della gestione caratteristica che ha prodotto un MOL in crescita di 2 milioni sull'anno precedente portando l'Ebit all'1,84% (1,18% nel 2013). Nel 2014 è aumentata l'occupazione di oltre mille unità: i dipendenti di Coopservice sono 12.582, contro gli 11.401 del 31.12.2013. La cooperativa di Reggio Emilia ha un patrimonio di 96 milioni di euro, 5.357 soci ed opera in 81 delle 110 province italiane. Nel 2014 Coopservice ha completato l'incorporazione di Argo, storica cooperativa fiorentina di vigilanza, e acquisito Gesta, società reggiana che opera nel settore del facility e energy management con un fatturato di circa 60 milioni di euro (non ancora consolidata nel bilancio di gruppo), rafforzando la propria posizione sul mercato e creando occasioni di sviluppo in nuovi settori di attività strategici per lo sviluppo della cooperativa e, al contempo, salvaguardando l'occupazione e le importanti esperienze cooperative di Argo e Gesta, che avrebbero rischiato di andare perdute. (Segue in 3.a)

(Segue dalla 2.a) “Continuiamo ad avere risultati positivi perché non stiamo fermi, non ci siamo limitati ad aspettare il superamento della crisi. Abbiamo riorganizzato Coopservice che negli ultimi anni ha cambiato pelle – commenta il presidente di Coopservice Roberto Olivi – I risultati che presentiamo ai nostri soci sono molto positivi, sono il coronamento di un piano industriale che ci ha consentito di cambiare passo e affrontare bene gli anni della crisi. Noi, però, stiamo già guardando avanti: con il nuovo piano industriale continueremo a crescere, ma lo faremo in maniera più equilibrata tra le diverse aree di business e sviluppandoci in nuovi settori. I risultati positivi degli ultimi anni – conclude Olivi – ci consentono di fare una riflessione sulla capacità del modello cooperativo di saper reagire alla crisi, di tutelare l’occupazione sacrificando margini di guadagno, senza mai dimenticare il rispetto delle regole e dei contratti di lavoro per fare volumi. Abbiamo puntato su servizi ad alto valore aggiunto e ad alto tasso di innovazione, una scelta che ci consente di premiare i nostri soci, ai quali riconosciamo quest’anno un ristoro di 800 mila euro, che si aggiunge agli altri vantaggi sociali erogati nel corso dell’anno”.

Il bilancio consolidato. Il Gruppo Coopservice ha chiuso il 2014 con un fatturato di 660 milioni di euro, in crescita rispetto ai 614 del 2013. La performance è dovuta principalmente ai positivi risultati della capogruppo e delle principali controllate Archimede e Servizi Italia, società quotata in Borsa e controllata da Coopservice. Il 2014 ha fatto segnare anche un balzo dell’utile di gruppo, passato dai 144.000 euro del 2013 ai 3,3 milioni di euro del 2014, un risultato che testimonia il superamento di alcune criticità registrate negli anni scorsi.

Il numero dei dipendenti del Gruppo Coopservice è salito a quota 16.995 (16.022 nel 2013). Le scelte di investimento del Gruppo Coopservice hanno mirato alla crescita per linee esterne di Servizi Italia, che si è rafforzata sugli importanti mercati internazionali di Brasile, Turchia e India, nonché a porre le basi per un consolidamento del settore del facility management. “Con l’acquisizione di Gesta, il Gruppo Coopservice mira a conseguire una maggiore diversificazione e un migliore equilibrio – commenta il presidente Olivi - investendo in un settore che in tempi relativamente brevi potrà dare buoni ritorni economici che ormai non si riescono più ad ottenere nei cosiddetti segmenti “maturi” del mercato. Uno degli obiettivi che il Gruppo si è dato è quello della crescita sui mercati esteri, per i prossimi anni prevediamo una significativa crescita dell’incidenza dei ricavi all’estero sul fatturato globale del Gruppo”.

L’Assemblea generale dei delegati, chiamata ad approvare il bilancio, si è svolta il 27 giugno 2015 a Mantova, al Teatro Sociale. All’assemblea hanno partecipato 197 delegati, in rappresentanza dei soci di Coopservice. E’ intervenuto, tra gli altri, il presidente nazionale di Legacoop, Mauro Lusetti. L’assemblea è stata preceduta da nove Assemblee delle Sezioni Soci che si sono svolte a Bologna, Ancona, Modena, Firenze, Genova, Treviso, Alghero, Roma e Reggio Emilia, alle quali hanno partecipato 1.180 soci (più altre 1.091 deleghe), a testimonianza dello stretto legame tra la cooperativa e la propria base sociale. Le assemblee territoriali sono state l’occasione per raccogliere firme a sostegno della proposta di legge di iniziativa popolare contro le false cooperative, promossa dall’Alleanza delle Cooperative Italiane. Sono state raccolte 450 firme.

L'Assemblea generale per i vent'anni di Coop Consumatori Nordest

Si sono dati appuntamento il 20 giugno all’auditorium Paganini a Parma, dopo 73 assemblee separate in 12 province diverse, i 450 delegati di Coop Consumatori Nordest per l’annuale Assemblea Generale di bilancio. Tanti gli interventi, in una mattinata ricca di temi e celebrazioni: nel ventennale della cooperativa si persegue il progetto di fusione con Coop Adriatica e Coop Estense. Dal 1 gennaio 2016 nascerà la più grande cooperativa italiana. A testimoniare il percorso di fusione fra Coop Consumatori Nordest, Coop Adriatica ed Estense, è la presenza al tavolo della presidenza del presidente di Coop Estense Mario Zucchelli e del vicepresidente di Coop Adriatica Elio Gasperoni.

“Coop, nonostante la crisi, ha saputo mantenere la sua presenza sul territorio e i livelli occupazionali – ha detto la vicesindaca di Parma Nicoletta Paci – continuando a guardare al futuro, come dimostra la sua presenza ad Expo. Questo fa ben sperare per le iniziative locali di solidarietà che sono fondamentali per il territorio di Parma”. Stefano Bonaccini, presidente della Regione Emilia Romagna, ricorda che Parma è sede dell’Autorità Europea dell’Agroalimentare e ha sottolineato il lavoro da fare su qualità, eccellenza e sicurezza alimentare. La Regione è un interlocutore credibile in Europa e ha la capacità di attirare e investire in modo serio e produttivo i fondi disponibili. “Io credo che Coop stia facendo la cosa giusta – sono le parole di Bonaccini – Il piccolo e bello che ha fatto grande l’Emilia-Romagna non basta più. Bisogna farlo insieme. Voi state dimostrando coraggio con un progetto di integrazione fra le cooperative, in tutta sincerità credo che sia la cosa giusta. Oggi servono decisione, coraggio e velocità”.

Su questo tema Paolo Cattabiani, presidente di Coop Consumatori Nordest: “Il 20 marzo scorso con Coop Adriatica ed Estense abbiamo deciso di costruire la più grande cooperativa d’Italia. Perché? Per i nostri soci, per la cooperazione di consumo e per il suo posizionamento etico e morale. Non finisce una storia, ne inizia una nuova ancora più bella e di successo. Abbiamo l’opportunità di aprire un capitolo straordinario per la cooperazione di questo paese, per dire che è bello esserci”. Il presidente ripercorre i numeri di un bilancio positivo che vive però della crisi dei consumi e del reddito. (Segue in 4.a)

(Segue dalla 3.a) “Il 2014 è stato ancora una volta un anno difficile per i consumi, l’occupazione e il reddito delle famiglie: i consumi pro capite sono regrediti ai livelli di 17 anni fa. In un contesto così difficile questi i dati della cooperativa: il risultato netto è di 3,172 milioni di euro, le vendite ammontano a 881, 057 milioni di euro, il patrimonio netto raggiunge i 799,666 milioni di euro, mentre la base sociale passa da 628.906 a 648.403 soci.”

A fianco del proprio bilancio poi la cooperativa presenta il Bilancio di Genere che approfondisce e analizza le politiche interne di genere. In Coop Consumatori Nordest le buone pratiche sono tangibili con progetti di “welfare di conciliazione” e numeri di donne assunte a tempo indeterminato che superano il 95%”.

Sicrea Group, presentato il bilancio 2014: risultati lusinghieri per l’ultimo anno di attività

Si è svolta il 24 giugno presso la nuova sede di Modena l’Assemblea di presentazione del bilancio 2014 di Sicrea Group, che ha chiuso in positivo l’ultimo anno di attività: segno concreto che invertire la rotta è possibile, anche in un settore in grande sofferenza come l’edilizia. Un anno intenso, che ha segnato un cambiamento formale e sostanziale per il gruppo: risale al primo luglio dello scorso anno il passaggio da Cmr Edile a Sicrea Group. Nel frattempo la “famiglia” si è allargata, grazie alle acquisizioni della Cooperativa di Costruzioni di Modena e della Cooperativa Muratori di San Possidonio.

Gli indicatori finanziari del bilancio sono tutti di segno positivo. A fine 2014 la produzione è salita a 88 milioni di euro, con un +18% rispetto al 2013. Bene anche il margine operativo lordo: l’autofinanziamento aziendale si è attestato infatti sui 2 milioni di euro, in crescita del 2,36% (rispetto allo 0,45% dell’anno precedente). Ebit a 1,5 milioni di euro e risultato di esercizio, al netto delle imposte, pari a 220 mila euro. Risultati niente affatto scontati nel contesto in cui opera Sicrea Group. “Nel 2012 ci guardavamo negli occhi con paura, quello che oggi è un progetto allora era un timido tentativo. Il 2015 è stato ed è tutt’ora un anno straordinario. Siamo tornati alle origini – ha affermato il residente Luca Bosi – concentrandoci sul nostro core business: costruire”.

A questo Sicrea Group ha unito un controllo di gestione rigoroso e una riorganizzazione radicale sia della struttura interna sia di cantiere, con economie di scala rese possibili dalle operazioni straordinarie effettuate negli ultimi mesi. La società ha voluto ripartire dal fare, da fondamenta solide, lontano dalle speculazioni finanziarie e dai fondi di gestione. “Tecnici e capocantiere sono stati responsabilizzati e messi nelle condizioni di specializzarsi nella realizzazione di interventi all’avanguardia – ha proseguito Bosi – Energy management, edifici in Classe A, rigenerazione, secondo quanto richiesto dal mercato più evoluto e redditizio”.

La sfida è quella di rendere contemporanei i valori originari della cooperazione. “Tre sono gli ingredienti principali del progetto Sicrea – ha sottolineato Bosi – i valori della cooperazione, il mutualismo e l’autodeterminazione. La ricostruzione deve ripartire dal rapporto con le persone e con il territorio. Abbiamo voluto misurare il consenso non solo sui benefici retributivi concessi ma anche sulle reali prospettive di impiego che possiamo offrire, adesso e in futuro, ai nostri lavoratori. Non è un processo indolore, sicuramente richiede rinunce e sacrifici da parte di tutti, in particolare quando queste operazioni straordinarie necessitano di un uso significativo di ammortizzatori sociali. Ma i risultati – ha concluso Bosi – ci incoraggiano e confermano che la strada intrapresa è quella giusta”. Tema fondamentale al centro del “modello Sicrea” è l’attenzione alla legalità e alla trasparenza. Sicrea Group non è interessata ad aggiudicarsi gare secondo la logica deleteria del “massimo ribasso” e lavora esclusivamente con fornitori iscritti alle White List.

Era presente anche Mauro Lusetti, presidente nazionale di Legacoop, che ha sottolineato alcuni tratti distintivi in una stagione di forti criticità anche per il movimento cooperativo. “Sicrea Group è un esempio positivo di salvaguardia di una parte dell’occupazione, – ha affermato Lusetti – di un riposizionamento strategico attraverso l’innovazione e di una sintonia con i bisogni della contemporaneità. Basta consumo di suolo e investimenti sulla rigenerazione urbana, recupero della sicurezza del territorio, capacità di misurarsi con le sfide del mercato e dell’innovazione tecnologica”. Il presidente ha ribadito la capacità del movimento cooperativo di recuperare imprese fallite di privati e di innovare dal punto di vista delle dimensioni. “Mi riferisco in particolare al progetto di costruzione della grande Coop che prevede dal 1 gennaio 2017 la unificazione delle cooperative di consumo di Reggio, Modena e Bologna”, ha concluso Lusetti.

Nel 2014 Sicrea Group, che oggi si compone di 7 società, ha realizzato opere per 89 milioni di euro: 51 milioni nel settore delle costruzioni e 38 milioni nelle infrastrutture, le commesse attive sono 87. Spiccano, per volumi, l’edilizia sanitaria e scolastica. Forte l’impegno anche sul fronte del recupero danni causati dal terremoto: il gruppo, a tre anni dal sisma, ha al proprio attivo ben 97 cantieri in 25 diversi Comuni.

Il piano commerciale 2014 ha consentito di raddoppiare il volume delle acquisizioni rispetto all’anno precedente. Per il 2015 si prevede un traguardo ambizioso sulle nuove acquisizioni di 100 milioni di euro: nei primi mesi dell’anno i segnali sono incoraggianti. Il focus sarà sui lavori pubblici, concentrati in particolare in tre aree geografiche, innanzitutto la zona storica su cui opera Sicrea Group, vale a dire l’Emilia-Romagna e la Lombardia. Segue il Sud Italia, verso il quale è previsto che si concentreranno la maggior parte dei finanziamenti pubblici. (Segue in 5.a)

(Segue dalla 4.a) Infine il nord ovest, con la Liguria in prima linea per il riassetto idrogeologico. Sul versante dell'internazionalizzazione Sicrea Group sta consolidando rapporti in 10 paesi, soprattutto in Qatar e in Costa D'Avorio.

Era presenti alla presentazione del bilancio anche Anna Maria Vandelli, assessore all'Edilizia, politiche abitative, aree produttive del Comune di Modena. "Sicrea è una realtà interessante dal punto di vista amministrativo perché è un progetto che parte dalla capacità di trarre radici dal proprio passato e dalla propria esperienza per rinnovare con una flessibilità di proposte e contando molto sulle risorse umane. Mi ha colpito la presenza di professionisti giovani, l'innovazione, la ricerca e la creatività che credo siano le carte vincenti per immaginare Modena nel futuro. Lo stesso Comune di Modena sta facendo questo, scommettere sul futuro e sull'innovazione, scommettere sulla creatività, la qualità e la legalità. Ho apprezzato molto l'intervento del presidente Bosi perché proprio della qualità e della legalità ha fatto due marchi identitari di questa cooperativa, a cui auguro il futuro migliore possibile". Per la presidente della commissione Pari opportunità Emilia Romagna, Roberta Mori: "La presenza della Regione Emilia-Romagna al primo anno di bilancio di Sicrea Group vuole testimoniare una grande attenzione per una progettualità esemplare che tenta di essere protagonista in un momento così delicato per l'economia e in un comparto impegnativo come quello dell'edilizia ma che ha ancora presenze significative, entusiasmo, valori cooperativi di riferimento che vogliono fare la differenza. Con questo spirito credo possa interpretarsi un nuovo corso che sia di esempio per tanti altri in una regione che ha fatto dell'innovazione, della solidarietà, del mutualismo e dello sviluppo il proprio centro propulsore. Ecco il nostro senso di essere qui e sostenere un progetto esemplare".

Si è poi conclusa il 25 giugno a Reggio Emilia la tre giorni, iniziata a San Possidonio e proseguita a Modena, per la presentazione di un anno di attività di Sicrea Group. Passione, impegno e gioco di squadra sono i tre ingredienti che hanno guidato, al Caffè Arti e Mestieri, il confronto tra lo chef Gianni D'Amato e il presidente di Sicrea Group Luca Bosi. Molte le affinità tra la vita professionale dello chef stellato e l'azienda reggionale, che da pochi mesi si è trasferita a Modena. Entrambe le imprese sono ripartite in seguito ad un evento traumatico scrivendo una bella storia, completamente nuova. "Quella del Rigoletto – ha spiegato Gianni D'Amato – è stata una chiusura obbligata e molto sofferta da parte nostra. Dopo il terremoto però ci siamo rimboccati le maniche. Per non dimenticare chi eravamo e tenendo ben presente cos'avremmo voluto essere in futuro, abbiamo trascorso un periodo cucinando in giro per il mondo. Poi è arrivata l'esperienza del Caffè Arti e Mestieri". Le parole di Luca Bosi fanno eco a quelle dello chef: "Il concordato per Cmr è arrivato due mesi prima del terremoto del 2012 e l'intensità

è stata simile a quella sismica. Ricordo la grande apprensione di quei giorni, la paura di chi non sapeva come sarebbe stato il domani. Se la crisi oggi ci ha abituati alle brutte notizie, allora era diverso: si è trattato del primo evento traumatico e devastante all'interno del sistema cooperativo. Tra l'altro a quel tempo c'era un altro assetto di legge: firmare un concordato allora rappresentava una cesura che richiedeva un nuovo inizio. Dovevamo rispondere ai soci lavoratori che quel giorno non avevano più prospettive".

I numeri presentati da Sicrea Group, a tre anni di distanza da quell'evento, parlano chiaro: gli indicatori finanziari del bilancio sono tutti di segno positivo. A fine 2014 la produzione è salita a 88 milioni di euro, con un +18% rispetto al 2013. Storie dell'Emilia che si rimbocca le maniche e riparte. "Abbiamo abbandonato del tutto il mondo immobiliare – ha spiegato Bosi – ricominciando da quello che si fa a casa propria: spendere un po' meno di quanto si guadagna. Abbiamo ridotto del 40% le retribuzioni, riallineandole al mercato, e riorganizzato la produzione. Poi è arrivato il trasferimento a Modena, che ha suscitato qualche malumore. Le imprese funzionano se, nel momento in cui bisogna prendere decisioni anche difficili, si ha il coraggio di decidere. Siamo stati realisti e abbiamo pensato al bene dell'azienda. Quella di Sicrea è una storia di professionalità e grande solidarietà. La cassa integrazione è un sacrificio e avere esuberanti non è una passeggiata. Stiamo investendo in formazione per dare alle persone un futuro, dentro l'azienda o fuori da essa".



Un altro punto in comune tra le due storie sta nella capacità di interpretare la parola innovazione. "Per me – dice lo chef – significa prima di tutto innovare sul territorio. Fare le cose con cura e mantenere continuità con il passato. L'erbazzone contemporaneo, uno dei cavalli di battaglia della mia cucina, è il simbolo di questo spirito". Anche per il presidente Sicrea Group si tratta di una sorta di "ritorno al futuro": "L'innovazione più grande che abbiamo attuato è stata nel modo di lavorare, di organizzarci: siamo tornati a fare le cose semplici. Per 10 anni in azienda abbiamo parlato di finanza, non di produzione. Un dato che ci ha deviato e che ci ha fatto dimenticare le cose più importanti, che sono quelle più semplici".

Cila: il bilancio 2014 in utile. Il presidente Salsi: "Si lavora al nuovo piano di sviluppo aziendale"

All'assemblea dei soci della cooperativa agricola Cila di Novellara c'è stata soddisfazione per la chiusura in positivo del bilancio 2014. "Un risultato positivo - spiega il presidente della Cila Graziano Salsi - nonostante una realtà dei mercati dei prodotti tipici, in particolare il Parmigiano Reggiano, che crea situazione di minor reddito e maggiore fabbisogno finanziario alle imprese".

Il valore della produzione ha raggiunto 14.575.386 euro, in leggera flessione per effetto del calo delle quotazioni del formaggio che ha consigliato valorizzazioni molto prudenti. Gli ammortamenti corrispondono a 924.280 euro; il costo del lavoro è stato di 2.732.621 euro, realizzando un utile netto di 52.756 euro, dopo aver sostenuto imposte e tasse per 125.062 euro.



"Gli investimenti di Cila nel 2014 hanno raggiunto i 2.014.757 di euro, il doppio dello scorsa annata, a testimonianza - spiega Salsi - dell'impegno della cooperativa di innovarsi e rendersi maggiormente competitiva nella propria attività. In particolare - prosegue Salsi - abbiamo creato una delle principali strutture moderne di allevamento del comprensorio per quantità e qualità con una poderosa ristrutturazione e con la costruzione ex novo

dell'allevamento da latte per il Parmigiano Reggiano di Novellara e di Santa Vittoria di Gualtieri".

Le produzioni hanno conseguito risultati di rilievo: sono stati prodotti 130.710 ql di latte in linea con la produzione dello scorso anno; i suini venduti sono stati 12.173 per complessivi 16.023 ql di carne, prodotta in filiera no ogm per la Grande Distribuzione. Le coltivazioni foraggere per l'alimentazione e i cereali sono stati reimpiegati nel ciclo aziendale con evidenti vantaggi economici. Il settore delle agroenergie ha prodotto ricavi dalla vendita di energia elettrica pari a 2.172.000 euro.

"La situazione del Parmigiano Reggiano è ancora critica - afferma il presidente Salsi - nonostante cenni di inversione sui costi di produzione nel corso dei primi mesi del 2015. Fondamentalmente le quotazioni attuali creano ancora un disequilibrio fra ricavi e costi. Un comparto in sofferenza anche per i ritardi nella ricerca di maggiore competitività nelle fasi di produzione del latte e di trasformazione, e soprattutto nella fase della valorizzazione del prodotto con iniziative imprenditoriali capaci di creare valore aggiunto rispetto alla vendita tradizionale in forme. Per quanto riguarda Cila, dopo essere cresciuti in questi ultimi cinque anni aumentando il fatturato del 60%, grazie anche ai corposi investimenti che daranno i propri frutti positivi nei prossimi anni, nel corso del 2015 ci impegneremo - ha detto Salsi - in una attenta gestione delle produzioni ma anche nella messa a punto di un nuovo piano di sviluppo che andrà da un lato a completare e ottimizzare le attuali attività produttive e dall'altro a inserire una ulteriore diversificazione produttiva utilizzando le opportunità sinergiche dei settori e le risorse finanziarie previste dal Programma di sviluppo regionale."

Tecton: successo dell'incontro al Centro Malaguzzi con gli architetti Blythe e Schuurmans dello Studio Foster+Partner

La cooperativa Tecton, lo scorso 11 giugno, ha ospitato presso il Centro Internazionale Loris Malaguzzi a Reggio Emilia, la lectio magistralis di John Blythe e Ronald Schuurmans, partner dello studio internazionale di architettura Studio Foster+Partners. Oltre 350 architetti provenienti da tutta Italia hanno assistito alla presentazione delle soluzioni architettoniche proposte dallo Studio Foster, considerato tra i più all'avanguardia nel panorama internazionale. Con circa 500 architetti distribuiti nelle sedi di Londra, Berlino, Francoforte, Parigi, Hong Kong, Singapore, Tokyo, lo Studio Foster, infatti, ha progettato alcuni dei più importanti esempi di architettura moderna, come il nuovo Parlamento tedesco nel Reichstag a Berlino, le sedi centrali della HSBC a Hong Kong e Londra, il Metro di Bilbao, il Museum of Fine Arts di Boston e il teatro lirico a Dallas, per citarne solo alcuni.

Una loro opera, anche se solo per un periodo di tempo limitato, è visibile anche in Italia. Lo Studio Foster+Partners ha progettato, infatti, il Padiglione degli Emirati Arabi Uniti per Expo 2015. Una struttura che presenta soluzioni high-tech e tecnologie verdi di assoluta avanguardia, considerata tra le più spettacolari di tutta l'Esposizione Universale, davanti alla quale ogni giorno si formano file di visitatori in attesa per ore di entrare. Per realizzare questa opera straordinaria - concepita e realizzata secondo criteri di smontabilità e riutilizzo per essere trasferita, al termine della manifestazione di Milano, ad Abu Dhabi a Masdar City, in vista di Expo 2020 - lo Studio Foster+Partners si è affidato alla cooperativa Tecton.

Nell'anno del 125° anniversario dalla sua fondazione, Tecton, annoverata tra i principali leader a livello nazionale nei settori interiors, costruzioni, restauro e allestimenti museali, ha festeggiato insieme ad una platea di esperti la sua terza partecipazione all'esposizione Universale, presentando loro uno dei padiglioni più all'avanguardia per quanto riguarda architettura e soluzioni tecnologiche. (Segue in 7.a)

(Segue dalla 6.a) Fulvio Salami, presidente di Tecton, e l'architetto Domenico Podestà, membro del Consiglio Nazionale degli Architetti, hanno aperto la giornata di lavori dedicata al tema della sostenibilità nelle città del futuro fra tradizione e avanguardia architettonica. Quindi hanno introdotto la lectio magistralis degli architetti John Blythe e Ronald Schuurmans, progettisti del padiglione degli Emirati Arabi Uniti, i quali con una sequenza di immagini e disegni tecnici, hanno illustrato alla platea di esperti le suggestioni dell'architettura del futuro.

Un futuro che si deve confrontare con chi il territorio è delegato a governarlo. "Incentivare la rigenerazione e la riqualificazione dell'esistente per recuperare qualità urbana e promuovere lo sviluppo imprenditoriale ed economico. Dalla Regione pensiamo che sia giunto il momento di impostare una nuova legge urbanistica" ha esordito l'assessore regionale ai trasporti, reti infrastrutture materiali e immateriali, programmazione territoriale e agenda digitale Raffaele Donini.

Opinione sostenuta anche dal presidente della Provincia di Reggio Emilia Giammaria Manghi, che ha aggiunto: "Il Piano territoriale deve tener conto della sostenibilità e della conservazione della identità, della memoria e della cultura del territorio. Ma per agire è necessario impostare una politica seria di incentivi economici, in grado di facilitare il percorso di riqualificazione". "L'urbanistica e la pianificazione territoriale sono fondamentali per la costruzione di un percorso di integrazione e coesione sociale – ha sottolineato l'assessore alla Città internazionale del Comune di Reggio Emilia Serena Foracchia – attraverso cui rilanciare il territorio". I saluti del presidente Fulvio Salami e dell'architetto Domenico Podestà, hanno chiuso la giornata di lavori, patrocinata da Regione Emilia Romagna, Comune e Provincia di Reggio Emilia, e organizzata in collaborazione con il Consiglio nazionale dell'Ordine degli Architetti, pianificatori paesaggisti e conservatori.

Lo Studio Foster + Partners è uno studio internazionale di architettura, pianificazione e design diretto da Lord Norman Foster e dagli associati Spencer de Grey e David Nelson. Lo studio ha sede a Londra, ma vanta sedi in tutto il mondo. Foster + Partners ha lavorato in 48 paesi e attualmente gestisce progetti in 22 nazioni. Dalla sua creazione è stato insignito di più di 300 premi e riconoscimenti di eccellenza, vincendo più di 60

concorsi nazionali e internazionali. L'ambito operativo dello studio è molto vario e spazia dalle strutture più imponenti, come l'aeroporto di Pechino - il più grande terminal al mondo - a progetti di dimensioni decisamente inferiori. Foster + Partners ha raggiunto fama internazionale realizzando opere quali il nuovo Parlamento tedesco nel Reichstag a Berlino, la Great Court del British Museum, la sede per Swiss Re, il Millennium Bridge e la predisposizione della zona pedonale a Trafalgar Square a Londra, le sedi centrali della HSBC a Hong Kong e Londra, la sede centrale della Commerzbank di Francoforte, il Metro di Bilbao, il Carré d'Art a Nîmes, e i centri di ricerca dell'Università di Stanford, la nuova Corte Suprema di Singapore, il campus universitario di Petronas in Malesia, la torre per la sede centrale di Hearst, a New York, il Museum of Fine Arts di Boston e un teatro lirico a Dallas. Lo studio è inoltre molto interessato ai progetti di pianificazione urbana e alle infrastrutture di comunicazione. Norman Foster è nato a Manchester nel 1935. È considerato uno dei più rappresentativi esponenti dell'architettura High-Tech che concepisce la costruzione come opera d'arte tecnicamente organizzata.



Nel 1990 Norman Foster ha ricevuto il titolo di baronetto, nel 1997 è stato nominato dalla Regina membro dell'Ordine del Merito e nel 1999 gli è stato conferito il titolo a vita di pari d'Inghilterra, diventando così Lord Foster of Thames Bank. Nel 1999 è diventato il ventunesimo vincitore del premio Pritzker Architecture e ha ricevuto la Croce di Cavaliere dell'Ordine del Merito. Il 2002 è l'anno del Praemium Imperiale Award for Architecture, praticamente il "Nobel" dell'architettura.

Il "14° Festival Teatrale di Resistenza" al Museo Cervi, organizzato dall' Istituto Cervi e Boorea

Giunge alla 14.a edizione il Festival Teatrale di Resistenza, rassegna di teatro civile contemporaneo che anche quest'anno porterà in scena, dal 7 al 25 luglio, al Museo Cervi di Gattatico, sette compagnie di rilievo nazionale individuate sulla base del Bando di Concorso uscito a marzo. Il Festival è promosso dall'Istituto Alcide Cervi e dalla cooperativa Boorea, con il patrocinio dell'Istituto per i Beni Culturali della Regione Emilia-Romagna, delle Province di Reggio Emilia e Parma, dei Comuni di Reggio Emilia, Parma, Gattatico, Campegine, Sant'Ilario d'Enza, Castelnovo di Sotto, Fontanellato, Poviglio, in collaborazione con Fondazione I Teatri di Reggio Emilia, Festival ErmoColle, Festival Teatro Civile della Val d'Enza, Quinta Parete, Teatro del Cerchio, Teatro MaMiMO, Arci Parma, Strada dei Vini e dei Sapori Colline di Scandiano e Canossa, Associazione Culturale Dai CampiRossi. (Segue all'8.a)

(Segue dalla 7.a) 14 edizioni hanno fatto del festival un punto di riferimento a livello nazionale per il teatro che vuole misurarsi con le questioni che attraversano la contemporaneità, che interessano la vita individuale e collettiva delle donne e degli uomini, dei giovani, e che guardano alle contraddizioni del nostro tempo. Gli spettacoli selezionati porteranno in scena le *resistenze* di oggi e uno spaccato della società contemporanea come esito di percorsi di ricerca e di inchiesta, come stimolo alla riflessione e alla presa di coscienza. Un ruolo importante lo ha la Storia, con l'attenzione ai conflitti che hanno attraversato il '900 e a quanto ancora segnano il nostro tempo.

Ad inaugurare questa edizione, martedì 7 luglio, ore 21:30, nel 55° Anniversario dei Caduti di Reggio Emilia, sarà Roberta Biagiarelli con "Figlie dell'epoca. Storia di (alcune) donne della grande guerra", drammaturgia di Simona Gonella, advisor storico Gemma Bigi, che nell'anno del Centenario della prima guerra mondiale propone una visione del conflitto attraverso gli occhi delle donne. L'11 luglio, alle 21:30, si prosegue con "Conrada Acquaviola n.1" di Nutrimenti Terrestri, di Simone Corso, anche in scena insieme ad Antonio Alveario, regia Roberto Bonaventura. Il 12 luglio la Compagnia I Love You Subito presenta "Lapins", di Alessandro Timpano, con Gianluca Follo, Francesco Modugno, Andrea Rinaldi, Elena Scalet, Alberto Zambelli, regia Gipo Gurrado. Il 14 luglio Carmine Borrino in "Francischiello. Un Amleto Re di Napoli", musiche di Lino Cannavacciuolo, Giovedì 16 luglio si prosegue con "Joyce. Vita di Joyce Salvadori Lussu" di e con Rossella Dassu, regia e collaborazione drammaturgica di Alessandro Lay. Il monologo ripercorre i momenti salienti della biografia di Joyce Lussu, scrittrice, donna, madre, ambientalista e antimilitarista, a partire dalle persecuzioni nazifasciste a Parigi per arrivare alle soglie della contemporaneità, passando all'incontro con Emilio Lussu, con cui condividerà la militanza antifascista. Della vita di Antonio Cieri, ferroviere, anarchico, antifascista, morto su una collina spagnola in un giorno di aprile, racconta "Al Forestér. Vita accidentale di un anarchico", di Matteo Bacchini, diretto ed interpretato da Savino Paparella, in scena il 18 luglio. Il 21 luglio la Compagnia ZiBa presenta "La Tana" scrittura collettiva di Laura Belli, Lorenzo Torracchi e Marco Cupellari, regia di Marco Cupellari. Un'allegoria grottesca e tragicomica di un atteggiamento oggi dilagante: l'inazione, l'ignoranza, l'indifferenza e lo spegnimento della coscienza in favore di una serenità narcotizzata, uno strano individualismo che ci porta a pensare a ciò che succede al di fuori del nostro salotto, della nostra tana, non ci riguarda.

La Premiazione quest'anno coinciderà con la rievocazione della Serata della Storica Pastasciutta, il 25 luglio, in cui sarà assegnato il "Premio Museo Cervi - Teatro per la Memoria 2015" alla Compagnia vincitrice del Festival, l'Assegnazione del Secondo Premio e l'Assegnazione del Premio del Pubblico.

Eventi. Il cartellone del Festival presenta anche quest'anno alcuni eventi di approfondimento, spunto per nuove incursioni nel teatro contemporaneo e di impegno civile, riflessione su progetti teatrali in corso, alla capacità del teatro di indagare la storia, di promuovere ricerca e di raccontare il tempo presente nelle sue complessità. Il 12 luglio, alle 19:00, il Teatro delle Ariette nell'incontro "Territori da cucire: quando il teatro diventa progetto culturale" racconterà del progetto che sta conducendo a tappe nel Comune di Valsamoggia (Bologna). Il 14 luglio, alle 19:00, si svolgerà l'incontro "Appunti di regia: per una storia de L'Istruttoria", incontro con il regista Gigi Dall'Aglio e tutti gli attori dello spettacolo 'cult' di Fondazione Teatro Due rappresentato ininterrottamente dal 1984. Interviene Jefte Manzotti. Il 18 luglio, alle 19:00, il Teatro Sociale di Gualtieri insieme alla Fondazione Antonio Ligabue racconteranno del Progetto Ligabue, progetto in tre stadi per raccontare la vita dell'artista, il suo rapporto con i luoghi e il percorso di creazione artistica, ma anche di come si costruisce un progetto teatrale per e con il proprio territorio. Il 21 luglio, alle 19:00, si svolgerà "L'Arviseria. Atlante delle lettere dal carcere di Serena Pergetti", reading itinerante nelle stanze del Museo Cervi, di e con Pierluigi Tedeschi e Cinzia Pietribiasi, che metterà in atto la sinergia tra Teatro, Storia e Museo come spazio scenico.

Festival e territori. Il TeatroCivile Tour a partire da questa edizione, con il coinvolgimento di cinque Comuni reggiani, rappresenta un'occasione per dare vita a quel *teatro diffuso* sul territorio che è uno degli obiettivi del Festival, attraverso la contaminazione di teatro civile e di temi, spettacoli e pubblici.

Festivalmostra. Quarta edizione per la mostra "Il Teatro attraverso le locandine: uno spaccato di Storia", evento espositivo che intende restituire con locandine e manifesti delle compagnie uno spaccato del teatro contemporaneo, dei suoi temi, delle scelte grafiche e comunicative, delle immagini individuate per avviare il contatto con il pubblico.

Il Festival di Resistenza ha nell'intrattenimento e nelle festa una delle sue ragioni fondamentali. Questo perché il teatro ha sempre rappresentato, nelle campagne e per i contadini, una forma di incontro oltre che di conoscenza e di riflessione. Ne è un esempio il 'teatro di stalla' che con la messinscena di testi della tradizione orale recitati da contadini, braccianti, piccoli artigiani, costituiva di fatto anche un momento di incontro e socializzazione.

Il Festival di Resistenza guarda a quella tradizione e intende tenere alti i valori dell'*accoglienza* e dell'intrattenimento anche attraverso l'incontro con alcuni aspetti della cucina tipica del territorio. E' in questa ottica che ogni serata terminerà con una degustazione di prodotti tipici del territorio, quest'anno a cura di Aziende del Consorzio Strada dei Vini e dei Sapori delle Colline di Scandiano e Canossa. Il progetto del Festival è a cura di Paola Varesi, Stefano Campani, Mariangela Dosi, Raffaella Ilari, con la collaborazione di William Bigi. La Giuria è composta da Lorenzo Belardinelli, Alessandra Belledi, Gigi Dall'Aglio, Jefte Manzotti, Giuseppe Romanetti, Patrizia Tamassia e un rappresentante dell'Istituto Cervi. Informazioni e prenotazioni: Museo Cervi, via Fratelli Cervi 9, Gattatico (Reggio Emilia), 0522.678356, info@istitutocervi.it, museo@fratellcervi.it, www.istitutocervi.it.